

"CATECHESI: GAUDIUM?"

L'immagine del mandarlo in fiore riassume in pienezza il convegno guidato da don Michele Roselli con la presenza illuminante e generosa del nostro carissimo Vescovo don Erio.

Un ringraziamento al gioioso e simpatico don Michele che con freschezza, intensità e sintesi ci ha dato la possibilità di riflettere sull'iniziazione cristiana. Iniziazione cristiana che è più di catechismo, è sinfonia, è comprensione, è vita.

Non è spiegare la fede ma aiutare ad aprire il cuore a Cristo con linguaggi e toni nuovi. E' andare con pazienza e attenzione al cuore del Vangelo con l'annuncio appassionato, gioioso, perché tale è il catechista che ha conosciuto Gesù. E continua a conoscerLo e ad amarLo guardando i suoi bambini.

La presenza di Dio non deve essere "fabbricata" ma deve essere una scoperta, svelata. Un annuncio che – come ci ha invitato a riflettere Don Michele – va declinato all'indicativo e al congiuntivo perché rifletta al contempo l'attualità e la speranza.

E' camminare con gli adulti ed i ragazzi dentro la comunità e anche oltre.

E' accogliere i genitori – catechisti della vita, del quotidiano – accogliere senza giudizi né pregiudizi dando loro attenzione.

Tutto questo mirabilmente consegnato a noi nella bellissima immagine della Visitazione. Tutta la comunità, insieme ai catechisti, mai da soli.

Di grande emozione il richiamo alla parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci sottolineando che un ragazzo offre questo cesto con cinque pani e due pesci. Sono i nostri piccoli gesti che sono opportunità e possibilità per eventi più grandi.

Se è così allora è bello credere, è GAUDIUM!!!

Don Michele ci ha regalato un'emozione con il dipinto de "La chiaroveggenza" di Magritte. Dobbiamo guardare alle cose immaginandole già come pienezza, nell'ottica del futuro. Viene quindi di conseguenza di non abbandonare i bambini ma ascoltarli, viverli sapendo di essere solo "accompagnatori appassionati" consapevoli che è il Signore che farà tutto con un tempo che appartiene solo a Lui. Prendersi cura degli adulti, vigilare sulla sostenibilità delle proposte con audacia e fiducia.

A chiusura dell'incontro così fecondo don Michele ci ha consegnato l'immagine di Orfeo e Euridice.

Orfeo è pazzo di dolore per la perdita di Euridice così Ade e Persefone gli concedono di scendere negli inferi per riportarla in vita ma ad una condizione: Orfeo non dovrà guardarla mentre la porta via.

Così Orfeo inizia la lenta risalita verso la vita e la sposa lo segue.

Stanno ormai per uscire quando per essere certo che lo stia seguendo Orfeo si volta ed Euridice sparisce.

Di qui un'immagine che ci fa capire quanto la nostra paura, le nostre incertezze ci impediscono la realizzazione di sogni più grandi perché confidiamo solo nelle nostre umane possibilità dimenticando di essere parte di un disegno più grande.

Annamaria Giglio
catechista della parrocchia di santa Teresa di Gesù Bambino